

Allevatori doc: "Capriccididama"

Intervista a Roberto Boldini e Monica Magri, allevatori di cani di razza Carlino e Chihuahua, proprietari dell'Allevamento Capriccididama a Bagnolo Mella, in provincia di Brescia.



© Capriccididama

La passione per gli animali nata fin dalla più tenera età, ha accompagnato negli anni Monica e Roberto fino all'incontro con il loro primo chihuahua: "...è stato come aprire una scatola di cioccolatini, dove uno tira l'altro, in breve tempo avevamo dieci topini per casa. Ogni volta che arrivavo a casa con un nuovo cucciolo, mio marito, ormai rassegnato, ma contento perché mi vedeva guarita, mi prendeva in giro dicendo che la dama dei chihuahua si era levata un altro capriccio e da qui deriva il nome Capriccididama."

In base alla vostra esperienza nel settore, com'è cambiato negli ultimi anni l'approccio del cliente interessato a queste razze? Avete riscontrato una maggiore consapevolezza e preparazione relativa alla salute di questa razza da parte dei potenziali proprietari?

Purtroppo ancora molte persone arrivano all'acquisto di un cucciolo visivamente impreparate sia per quanto riguarda l'aspetto estetico e sanitario sia per l'effettiva gestione del cane stesso. Inoltre capita ancora troppo frequentemente che l'acquisto di un cucciolo sia solo per moda o per capriccio, non pensando minimamente alle esigenze effettive del cane stesso. Non è possibile, infatti, pensare di lasciar solo un cucciolo per dieci ore al giorno o credere che l'educazione sia da impartire solo nei fine settimana. Ovviamente in questi casi sta all'allevatore illustrare le caratteristiche della razza allevata, descri-

vendone il carattere, le abitudini e soprattutto le esigenze. Fortunatamente però iniziamo a scoprire con piacere che diversi futuri proprietari, conoscono bene le caratteristiche di razza sia caratteriali sia morfologiche del cucciolo che desiderano come compagno di vita. La cattiva selezione e il mercato d'importazione hanno portato molte persone ad associare il carlino a un cane "che respira male e che ha mille patologie" ma non è così. Un carlino correttamente selezionato può fare *agility* (certo a suo modo) e passeggiare per ore con il suo proprietario. Ovviamente rispettando le regole del buon senso (non quando la temperatura esterna è di 40°) e tenendo conto di avere al proprio fianco una razza brachicefala.

Come garantite la tipicità dei vostri cuccioli e la prevenzione delle patologie ereditarie?

La tipicità dei nostri cuccioli è garantita mettendo in riproduzione solo soggetti con pedigree, già giudicati eccellenti da esperti giudici in expo nazionali ed internazionali sia in Italia sia all'Estero e ovviamente non mettendo in riproduzione soggetti che presentano difetti nello standard o di salute. In ogni caso, ciascun cucciolo che proviene dal nostro allevamento, sia per compagnia sia da esposizione è assicurato da una vera e propria "garanzia di salute scritta" contro le patologie o tare ereditarie e virologiche, in quanto conosciamo esattamente la genealogia dei nostri soggetti e la profilassi vaccinale a cui sono stati sottoposti.

Come avete cominciato ad allevare queste razze?

La mia passione per gli animali è stata parte della mia vita sin da bambina e si è incrementata maggiormente quando all'età di soli quindici anni ho conosciuto Roberto, mio marito, che gestisce con il padre una grande azienda agricola. Abbiamo avuto diversi animali, struzzi, piccioni, conigli... ma i cani sono arrivati in un delicato momento della mia vita e con il loro affetto mi hanno aiutata a guarire da una forte debilitazione fisica e psicologica. Desideravo un cane da portare ovunque, insomma piccolo piccolo. Arrivò allora il momento in cui mio marito mi regalò un chihuahua. L'approccio ai carlini è invece arrivato così per caso. Un giorno vedendo un annuncio, mio marito che da qualche tempo voleva una compagna per "Roky", il nostro carlino, decise di acquistare "Galatea", una carlina nera. Al momento dell'acquisto ci fu detto che "Galatea" era figlia di un campione, il che pensammo ben venga, ma senza darci troppo peso, ma alla prima expo cui partecipammo, quasi per gioco, il dado fu tratto. Nel giro di pochi mesi avevamo già otto carlini, contagiati dalla passione non solo per i carlini, ma anche per il mondo delle esposizioni.

Fino a quale età le femmine sono destinate alla riproduzione e come sono gestite successivamente?

Attività giornaliera in allevamento

- Al mattino presto vanno compiute le pulizie quotidiane della struttura, la disinfezione degli ambienti dove soggiornano i cani e le manutenzioni varie del verde ecc.
- Poi arriva la parte più bella della giornata: quella in cui ci dedichiamo alla cura dei nostri piccoli amici, giocando con loro e facendoli correre, socializziamo con i cuccioli che hanno bisogno di un imprinting fondamentale prima di essere affidati a una nuova famiglia.
- Infine ci sono taglio unghie, bagnetto e preparazione per qualche soggetto che deve gareggiare in expo e ovviamente tante, tante coccole a tutti i nostri amici.
- Il parto è gestito comunemente con l'ausilio del veterinario poiché sia carlini sia chihuahua sono soggetti spesso a taglio cesareo e comunque sono sempre tenuti a stretto contatto sia nei giorni che precedono il parto sia nei successivi.
- Spesso i cuccioli non riescono a trovare la mammella della mamma e quindi vanno aiutati ad alimentarsi. Talvolta se la mamma ha poco latte, occorre integrare l'alimentazione con l'ausilio di latte artificiale somministrato tramite biberon ogni 2-4 ore giorno e notte fino allo svezzamento, quindi spesso la cucciolata cresce in casa con noi.

Non esiste un'età prefissata per cui una femmina non debba più riprodurre (ovviamente non più di otto anni). L'età riproduttiva varia da soggetto a soggetto, ad esempio una femmina che ha avuto una lunga carriera espositiva magari fino a quattro anni, riprodurrà in seguito, comunque non superando mai le quattro cucciolate per ogni singolo soggetto e due/tre cucciolate se ha subito tagli cesarei. Per nostra scelta, le femmine sono comunque valutate di volta in volta, può succedere infatti che una femmina venga messa a riposo anche solo dopo la

prima cucciolata. Al termine della loro carriera espositiva e riproduttiva, i nostri soggetti sono affidati a famiglie che selezioniamo scrupolosamente in modo che un cane cui abbiamo voluto molto bene possa ricevere un trattamento ottimo e tanto affetto per tutto il resto della loro vita, con tutte le attenzioni di cui avrà bisogno, considerando che il chihuahua e il carlino sono due razze longeve.

Secondo Lei, qual è il numero massimo di soggetti che può essere allevato e quali sono gli aspetti fondamentali nella gestione di un allevamento in cui sono presenti due razze diverse?

Il numero di soggetti allevati dipende dal tempo e dagli spazi che ogni allevamento possiede, ovviamente non è possibile tenere cani in box da due mq o nel garage di casa, come purtroppo spesso avviene in Italia. I nostri cani possono godere di una struttura di 400 mq, climatizzata e riscaldata, box da 12 mq, con pavimenti in legno, acqua addolcita, alimentazione al top, musica in filodiffusione, nebulizzazione estiva, aree di sgambamento e un parco da 6.000 mq. per il gioco in gruppo. Facendo un rapido calcolo i nostri soggetti hanno a disposizione più di 100 mq ciascuno.

La gestione di due razze molto diverse, non è un grosso problema se si rispettano però le esigenze di entrambe, mantenendo un buon equilibrio fra numero di soggetti allevati e qualità degli stessi. Ovviamente non si possono allevare troppe razze perché questo non consentirebbe all'allevatore di conoscere fino in fondo le razze allevate e di produrre qualità e sanità delle stesse. Noi come allevatori consigliamo di diffidare di coloro

che si spacciano per allevatori di più di due o tre razze perché il rischio è di incorrere in soggetti poco selezionati o addirittura acquistati da varie fonti e rivenduti successivamente. Inoltre, consigliamo chiunque visiti un allevamento di osservare non solo i cuccioli ma pretendere anche la visione dei genitori.

Come viene gestito dal punto di vista sanitario e come preparate il proprietario al processo di adozione?

Ogni cucciolo è seguito dal nostro medico veterinario responsabile che garantisce la sanità del cucciolo, lo sottopone a visite di controllo e al ciclo vaccinale e di sverminazione completo. Il soggetto, infatti, al momento dell'ingresso in famiglia deve essere protetto da eventuali patologie virali.

Il nuovo proprietario va informato su tutte le caratteristiche del cucciolo, pregi e difetti vanno fatti notare tutti "un affidamento responsabile scongiura, controversie con l'allevatore e soprattutto il rischio di abbandono per incapacità di gestione". I neo acquirenti sono fatti interagire con il cucciolo e i genitori dello stesso, affinché al cliente sia ben chiaro come si svilupperà il cucciolo e come si comporterà da adulto il suo compagno di vita per i prossimi anni. Ovviamente il nuovo proprietario viene seguito anche dopo l'adozione, per tutti i dubbi e i consigli di cui avrà bisogno per crescere al meglio il cucciolo.

In base alle vostre competenze e all'impegno che dedicate quotidianamente alla vostra attività, che cosa contraddistingue un allevatore di qualità?

Un allevatore di qualità secondo noi si distingue anzitutto per le finalità con cui svolge la propria attività. Non è importante produrre e vendere una quantità enorme di cuccioli, ma piuttosto selezionare e programmare cucciolate di qualità, per poterle seguire ed accudire al meglio, donando ai cuccioli il giusto *imprinting*, selezionando accoppiamenti mirati atti alla selezione della razza.



Ogni cucciolo che proviene dal nostro allevamento è assicurato da una vera e propria "garanzia di salute scritta", in quanto conosciamo esattamente la genealogia dei nostri soggetti e la profilassi vaccinale a cui sono stati sottoposti.

Come scegliere una buona pensione

- Verificare che la struttura abbia i requisiti previsti dalla legge e fare un primo sopralluogo, parlando con i gestori per capire già "a pelle" che tipo di persone sono e la loro preparazione nel settore.
- Visionare le stanze dedite all'alloggio dei cani e verificare la presenza di accorgimenti per evitare che durante le uscite i cani si azzuffino; una struttura seria vi farà vedere la stanza dedicata al vostro amico più caro, dove gioca, dove dorme, cosa mangia, e se il cane si è trovato bene, molte volte non vuole tornare a casa o comunque fa le feste al personale della struttura come a voi.
- Una buona prassi è portare il proprio cane in prova per 24-48 ore. Un paio di volte così e il cane è pronto per rimanere anche 15-20 giorni senza il padrone.
- Fondamentale è la climatizzazione dei locali in funzione della stagione e della razza ospitata; ad esempio da noi vi sono tre ambienti diversi per dare a ogni razza la temperatura ideale sia in estate sia in inverno e per evitare che un chihuahua di 2 kg si trovi a soggiornare con un alano di 80 kg che lo spaventa e gli rende sgradevole il soggiorno, anche perché se noi siamo in vacanza è giusto che siano in vacanza anche loro. Proprio per la trasparenza che ci contraddistingue, abbiamo dotato ogni stanza di una webcam, dove il proprietario tramite una password personale si può collegare e controllare di persona come il proprio cane è gestito e sincerarsi sulle sue condizioni.

Un allevatore competente deve saper selezionare i futuri proprietari: se una famiglia non è adatta alla razza da lui allevata non deve vendere il cane, perché sarà infelice la famiglia ma soprattutto il cane, allevato con amore e con passione.

Un bravo allevatore non deve commerciare cani non allevati da lui. Chiunque può distinguere un allevatore di qualità: basta osservare bene come tratta i propri cani (conosce il loro nome? li accarezza o li stringe forte perché non scappino? premia i cani o li spaventa per farli zittire? Se non ha nulla da nascondere vi mostrerà tutto l'allevamento ecc.) e soprattutto come i cani reagiscono alla sua presenza.

Tutti dovrebbero tenere bene a mente che un uomo può mentire, ma un cane e i suoi atteggiamenti non mentono Mai!

Allevare è un'attività impegnativa e difficile, necessita di tanta passione e dedizione: i cuccioli da accudire, il parto da seguire... giorno e notte... sabato e domenica... Natale e ferragosto... e solo se si amano veramente i propri cani, non si sente il peso dell'impegno di non avere mai un giorno libero. Alla fine però, la ricompensa più grande che si possa avere è vedere il cucciolo, allevato con passione e sacrificio, perfettamente ambientato nella sua nuova famiglia e magari conseguire successi in expo o solo grattini sul divano di casa.

Come dev'essere costruito un allevamento (strutture, rapporti, venti, aree sgambamento, ecc.)?

Ogni allevamento, a seconda della razza allevata, ha esigenze strutturali diverse: per le razze grandi, ad esempio, occorrono ampi spazi esterni in cui i cani possano correre per mantenere un'adeguata muscolatura e una buona forma fisica; mentre per le razze molto piccole oltre agli spazi esterni serve anche predisporre degli adeguati ambienti interni riscaldati, in quanto nel periodo invernale razze come il chihuahua, vivono prevalentemente all'interno e devono mantenere anch'essi un'adeguata forma fisica e tonicità. Importante è anche la scelta del tipo di superficie delle aree di sgambamento

poiché non è consigliabile né tutto cemento né tutta erba.

Nel primo caso, i cani rischiano di ustionarsi le zampe se vi sono elevate temperature esterne; nel secondo caso, il cane si sporca maggiormente di terra qualora vi siano piogge intense e necessita perciò di accurati lavaggi.

È quindi necessario organizzare delle superfici polivalenti con un fondo drenante che si possono utilizzare sia in estate che in inverno.

Dal nostro punto di vista, il fattore più importante quando si costruisce un allevamento è l'aspetto sanitario, perché occorre ben sapere che femmine in gravidanza, in calore e i cuccioli hanno un sistema immunitario più debole rispetto al resto del gruppo e quindi vanno tutelati in diversi modi.

È essenziale creare ambienti isolati dove mamme e cuccioli possano vivere in un ambiente asettico, usando attrezzi e vestiario diversi per allevamento e per sale parto.

Cosa esigono gli allevatori dal proprio veterinario?

Ogni allevatore che si rispetti ama i propri cani e li tratta come membri della famiglia, quindi quando stanno male è preoccupato, ansioso e quando ha un parto, è come un padre che aspetta la nascita del suo primo figlio.

Un bravo veterinario è in grado di capire e considerare questi fattori. Dal proprio veterinario, un allevatore si aspetta professionalità, conoscenza della razza, esperienza ma soprattutto disponibilità e collaborazione.

Il veterinario che si prende l'impegno di seguire un allevamento deve lasciare in un angolo l'orologio e il calendario e deve farsi guidare un poco dal cuore e dal grande amore per gli animali.

5 regole da ricordare

1 L'età riproduttiva varia da soggetto a soggetto, ad esempio una femmina che ha avuto una lunga carriera espositiva, riprodurrà, comunque non superando mai le quattro cucciolate per ogni singolo soggetto e due-tre cucciolate se ha subito tagli cesarei.

2 Ogni cucciolo è seguito dal veterinario responsabile che garantisce la sanità del cucciolo, lo sottopone a visite di controllo e al ciclo vaccinale e di sverminazione completo.

3 Il nuovo proprietario va informato su tutte le caratteristiche del cucciolo, pregi e difetti vanno fatti notare tutti "un affido responsabile scongiura, controversie con l'allevatore e soprattutto il rischio di abbandono per incapacità di gestione".

4 Un bravo allevatore non deve commerciare cani non allevati da lui. Chiunque può distinguere un allevatore di qualità: basta osservare bene come tratta i propri cani e soprattutto come i cani reagiscono alla sua presenza.

5 Ogni allevamento, a seconda della razza allevata, ha esigenze strutturali diverse: per le razze molto piccole oltre agli spazi esterni serve anche predisporre degli adeguati ambienti interni riscaldati.